**Comunicato stampa**

**CONCORDATO PREVENTIVO: DAI COMMERCIALISTI NUOVA RICHIESTA DI PROROGA**

**Lettera del presidente del Consiglio nazionale della categoria de Nuccio a Leo e Ruffini: “Quadro normativo ancora non definitivo e malfunzionamenti tecnici, notevoli difficoltà per professionisti e contribuenti”**

*Roma, 30 ottobre 2024 –* Il Consiglio nazionale dei commercialisti torna a chiedere con forza una **proroga dei termini per l’adesione al concordato preventivo biennale** in scadenza domani 31 ottobre. In una lettera inviata al Viceministro dell’Economia **Maurizio Leo** e al Direttore dell’Agenzia delle Entrate **Ernesto Maria Ruffini**, il numero uno della categoria professionale scrive: “facendo seguito a quanto già rappresentato nelle missive del 10 e del 16 ottobre u.s., mi vedo costretto a richiamare all’attenzione delle SS.LL. Ill.me, ancora una volta, le **notevoli difficoltà** che i **contribuenti e i professionisti** che li assistono stanno incontrando, in questi giorni, per il rispetto del termine di domani 31 ottobre per la **trasmissione delle dichiarazioni** e per **l’eventuale adesione al concordato preventivo biennale**”.

“Alle già segnalate difficoltà derivanti da un **quadro normativo di riferimento ancora non definitivo** per quanto concerne – scrive de Nuccio –, in particolare, il regime di “**ravvedimento speciale**” per le **annualità pregresse** connesso al concordato preventivo biennale (v., da ultimo, l’articolo 7 del decreto-legge 19 ottobre 2024, n.155, ancora in corso di conversione in legge, che ha ampliato la platea dei soggetti che possono avvalersi del predetto regime) nonché da **chiarimenti di prassi in costante aggiornamento** (i più recenti si devono alle risposte alle Faq pubblicate, nella giornata del **28 ottobre**, sul sito istituzionale dell’Agenzia delle Entrate), si è aggiunto dapprima, lo stesso 28 ottobre, un **generale malfunzionamento dei servizi telematici** messi a disposizione dall’Agenzia delle Entrate culminato con un **blocco totale** nel pomeriggio e poi, in data odierna, lo **scarto di numerosi modelli F24** di versamento, con motivazione “Squadratura contabile sezione erario”, con cui i contribuenti stanno provvedendo a versare, tra le altre, le imposte sostitutive dovute per il “ravvedimento” per gli anni pregressi”.

Per tali motivi – aggiunge – mi permetto di rinnovare la richiesta di concedere **un maggior termine per la trasmissione delle dichiarazioni e per l’adesione al concordato preventivo biennale**, anche alla luce di quanto disposto **dall’articolo 1 del decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770**, recante “Norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli Uffici finanziari, secondo cui “Qualora gli uffici finanziari non siano in grado di funzionare regolarmente a causa di eventi di carattere eccezionale, non riconducibili a disfunzioni organizzative dell’amministrazione finanziaria, i termini di prescrizione e di decadenza nonché quelli di adempimento di obbligazioni e di formalità previsti dalle norme riguardanti le imposte e le tasse a favore dell’erario, scadenti durante il periodo di mancato o irregolare funzionamento, sono prorogati fino al decimo giorno successivo alla data in cui viene pubblicato …” il relativo provvedimento del direttore dell’Agenzia delle Entrate”.

“In considerazione dei predetti malfunzionamenti tecnici – conclude de Nuccio – sono aumentate infatti le **criticità** che stanno rendendo **oltremodo gravoso** per i contribuenti e per i professionisti che li assistono il **rispetto degli adempimenti e delle formalità** in scadenza domani 31 ottobre 2024”.